

cvm/papers 1

PMI E CREDITO DETERIORATO: BILANCIO E SFIDE GESTIONALI

A cura di **Alberto Sondri**

Per rappresentare le dinamiche di deterioramento delle esposizioni finanziarie di PMI italiane, **CRIBIS** Credit Management ha realizzato un'analisi concentrata sulle linee di credito vive, non ancora classificate in sofferenza (Bad Loans), con lo specifico obiettivo di dimensionare gli effetti dell'emergenza pandemica sul rischio del settore bancario. L'analisi completa, che verrà presentata nella prossima edizione dell'Osservatorio NPE di CCM, si fonda sul patrimonio informativo del gruppo **CRIF** e consente di identificare e qualificare le imprese che registrano esposizioni classificate come Past Due e UTP a sistema (rappresentato dal Sistema di Informazioni Creditizie gestito da **CRIF**).

Partendo da una base di oltre 200 mila realtà, per il 70% Famiglie Produttrici e per il 30% Imprese, l'analisi ha verificato un campione estremamente eterogeneo in termini di caratteristiche di indebitamento e performance economiche. Alla luce di questo, per i creditori sarà necessario adottare strategie di gestione diversificate al fine di massimizzare il valore del portafoglio clienti e contenere il deterioramento del rischio.

UN PROCESSO INDUSTRIALE EFFICIENTE ED EFFICACE VA PROGETTATO A MONTE

Il numero delle realtà interessate e le dimensioni delle singole esposizioni fanno riflettere sulla necessità di gestire con logica industriale queste esposizioni, al fine di massimizzare efficienza ed efficacia dei processi di credit management.

Nello specifico, i dati e le analisi permettono di individuare elementi di caratterizzazione utili ad indirizzare in maniera diversificata le azioni da porre in essere in tempi il più possibile brevi e con le giuste competenze. In quest'ottica, un concetto essenziale è quello dell'industrializzazione: un processo industriale diventa di qualità ed efficiente quando è studiato bene a monte. Risultato non facile, infatti, recuperare performance in corso d'opera se ci sono delle premesse sbagliate.

Dal punto di vista di **CRIBIS** Credit Management un processo industriale virtuoso prevede 4 step:

- 1. Dati:** raccogliere tutti i dati disponibili a qualificare esposizioni e controparti
- 2. Segmentazione:** interpretare i dati per individuare segmenti omogenei di trattamento
- 3. Processi:** stabilire a monte quali azioni fare e quando farle sui singoli segmenti
- 4. Esecuzione:** stabilire a monte come implementare e con quali competenze i processi individuati sui segmenti.

Figura 1: Esempiativo processo



Fonte: **CRIBIS** Credit Management

Le azioni a disposizione per contenere il deterioramento del credito sono molteplici e articolate ma le principali si possono riassumere in poche categorie, come il rientro in bonis e la ristrutturazione del debito per via stragiudiziale connessa o meno all'immissione di nuova finanza. Affinché le diverse soluzioni trovino premesse efficaci sono però necessarie determinate condizioni inerenti performance economiche, indebitamento complessivo e profilo di rischio anche prospettico delle imprese. Molte di queste condizioni sono verificabili a monte dell'avvio dei processi di recupero e, quindi, possono abilitare processi industriali di gestione.

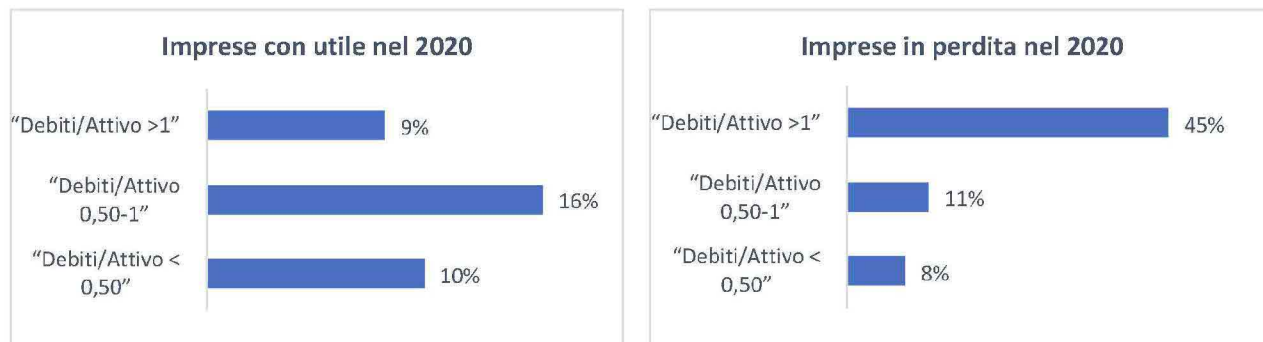
DIFFERENTI PERFORMANCE ECONOMICHE CARATTERIZZANO LE PMI IN PAST DUE E UTP

A titolo esemplificativo, l'analisi rileva che il 35% delle imprese che ad oggi manifestano tensioni finanziarie rispetto al settore bancario, avevano chiuso il 2020 registrando un utile di esercizio.

Le aziende appartenenti a questo specifico segmento hanno un business sostenibile, che andrebbe supportato con azioni tempestive per il rientro in bonis in modo da permettere il proseguimento dell'attività e il rientro delle esposizioni scadute prevenendo il deterioramento del credito.

Con un primo approfondimento di analisi possiamo verificare inoltre che le imprese con performance economiche meno soddisfacenti sono anche quelle più indebitate. Il grafico sottostante mette a confronto per fascia di indebitamento (indicatore di indebitamento calcolato come rapporto tra Debiti su Attivo) le imprese, PMI con crediti deteriorati, che hanno registrato un utile rispetto a quelle che hanno registrato una perdita nel 2020.

Grafico 1: PMI con crediti deteriorati (Past due e UTP): Imprese con utile e imprese in perdita nel 2020 per fasce di indebitamento



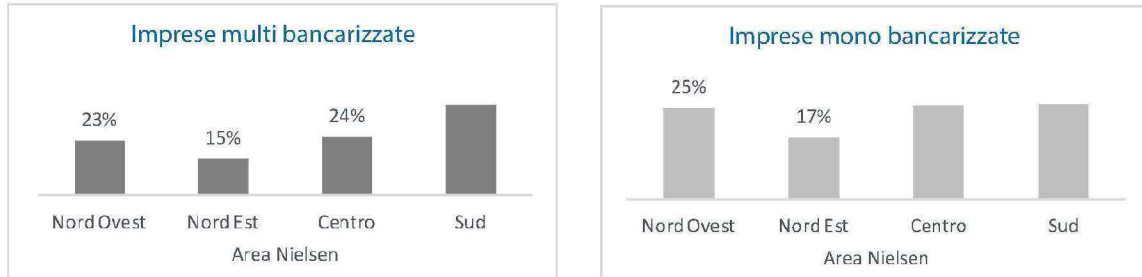
Fonte: CRIBIS Credit Management

QUANTI ISTITUTI BANCARI DI RIFERIMENTO PER LE PMI IN PAST DUE E UTP?

All'interno del comparto osservato, solo il 29% delle imprese, tendenzialmente le più strutturate, risultano multi bancarizzate e mantengono rapporti con almeno 3 istituti di credito. Il restante 71%, invece, fa affidamento su un unico istituto, il che implica, lato servicer e lato originator, una lavorazione più agevole della rimodulazione del debito, permettendo di gestire l'esposizione complessiva del soggetto in un'unica soluzione.

Possiamo verificare inoltre che le imprese con più di un Istituto di riferimento trovano una maggiore concentrazione nel Sud Italia, come si può vedere dal grafico sotto riportato.

Grafico 2: Concentrazione per area Nielsen imprese multi bancarizzate vs imprese mono bancarizzate

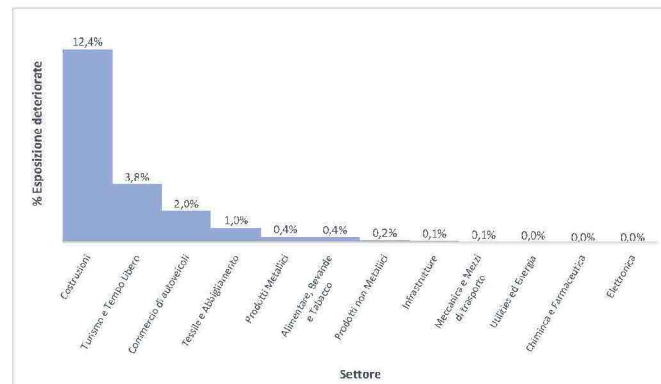


Fonte: CRIBIS Credit Management

I SETTORI PIÙ IMPATTATI DALL'EMERGENZA PANDEMICA REGISTRANO UNA CRESCITA DEI CREDITI DETERIORATI

L'analisi settoriale, invece, conferma la crescita della concentrazione di esposizioni deteriorate per i settori maggiormente colpiti dalla pandemia, tra i quali le costruzioni, l'automotive, l'intrattenimento e l'abbigliamento (come illustrato nel grafico sottostante). All'interno di questi comparti sarebbe opportuno identificare le imprese più meritevoli e ragionare sul rientro del debito in un'ottica di medio termine, anche facendo subentrare terzi investitori per l'immissione di nuova finanza utile a sostenerne il business, in attesa che la ripresa economica, coadiuvata dal PNRR e dal progressivo attenuarsi della crisi pandemica, faccia il proprio corso.

Grafico 3: Settori (settore CRIF Rating Agency) con maggior concentrazione di esposizioni deteriorate



Fonte: CRIBIS Credit Management

E IL CALENDAR PROVISIONING?

Industrializzazione allo stesso tempo significa tempestività che può essere coniugata con soluzioni ad hoc, proprio grazie alle informazioni: i dati permettono un'adeguata segmentazione volta a individuare processi che siano il più possibile standardizzati, eventualmente per fase di gestione, fra cui dei percorsi di escalation, degli strumenti di recupero e dei processi decisionali codificati,avorando a monte e prevedendo per i vari segmenti, fin da subito, la possibilità di rientrare sul debito, effettuare una rimodulazione o, addirittura, prevedere una nuova finanza.

La sfida principale e per il settore finanziario nella gestione degli NPE consiste nella **gestione proattiva del credito**. Una tendenza che viene accelerata da Calendar Provisioning imposto dalla Bce: un sicuro incentivo ad adottare strategie di gestione di NPE sempre più anticipate anche, e non solo, sviluppando partnership con terzi.

Le analisi che saranno focus della terza edizione dell'Osservatorio NPE di CCM, in uscita a marzo 2022, terranno conto di queste riflessioni e amplieranno le viste quantitative presentate in questo articolo.